

km



02/12/2019

Indice

Praia a Mare S e n s i b i l i z z a r e i giovani al rispetto d e l l a m b i e n t e Gazzetta Del Sud Cosenza - Cosenza - 11/10/2019	3
Bonifica fondali: oggetto di studio Il Quotidiano del Sud Cosenza - Cosenza - 11/10/2019	4
Isola di Dino, Calabria: in mare recuperati più copertoni che da un gommista GreenMe.it - 07/10/2019	5
Ambiente, Praia a Mare: iniziata la pulizia dei fondali all'Isola di Dino LaPresse.it - 03/10/2019	6
Una vera e propria discarica nei fondali Il Quotidiano del Sud Cosenza - Cosenza - 03/10/2019	7
Ambiente, Praia a Mare: iniziata la pulizia dei fondali all'Isola di Dino ilgiornale.it - 02/10/2019	8
Primi rifiuti "strappati" ai fondali dell Isola di Dino Il Quotidiano del Sud Cosenza - Cosenza - 02/10/2019	9
Pulizia dei fondali nell a r e a della stupenda Isola di Dino Gazzetta Del Sud Cosenza - Cosenza - 30/09/2019	10
Da oggi la pulizia dei fondali Il Quotidiano del Sud Cosenza - Cosenza - 30/09/2019	11
Isola di Dino, ambientalisti in campo per la lacnews24.it - 26/09/2019	12
Nostra in difesa dell habitat naturale Il Quotidiano del Sud Cosenza - Cosenza - 03/07/2019	13
Grotte e fondali da tutelare: no alle barche a motore Il Quotidiano del Sud Cosenza - Cosenza - 25/06/2019	14
Isola Dino, gli ambientalisti: «Visitate la Grotta azzurra con barche a remi» lacnews24.it - 20/06/2019	15
Divieto di balneazione a Praia a Mare per oltre un chilometro di costa lacnews24.it - 03/06/2019	16
Mare di "Scarsa qualità" Il Quotidiano del Sud Cosenza - Cosenza - 03/06/2019	17
La spazzatura affoga la costa di Praia a Mare Gazzetta Del Sud Cosenza - Cosenza - 01/06/2019	18



Praia a Mare

Sensibilizzare i giovani al rispetto dell'ambiente

.....
Mirella Molinaro
.....

PRAIA A MARE

Sensibilizzare anche i più piccoli al rispetto dell'ambiente e alla tutela della natura. È stato questo l'obiettivo dell'iniziativa organizzata dall'associazione "Italia Nostra" sezione Alto Tirreno", che ha ricevuto sulla spiaggia di Fiuzzi la visita gradita di un gruppo di ragazzi delle scuole medie dell'Istituto comprensivo di Praia a Mare, guidato dalla dirigente scolastica Patrizia Granato.

La visita dei ragazzi accompagnati dalle loro insegnanti rientrava in un'attività inserita nel percorso del progetto "in viaggio.....che bella scoperta" finalizzato proprio alla scoperta e valorizzazione del territorio. L'incontro con i volontari di Italia Nostra e con gli addetti alle operazioni di recupero rifiuti è stato stimolante e ricco di tante domande che i ragazzi hanno rivolto, interessati a capire singoli e concreti aspetti nelle attività in corso inseriti nella più complessa tematica della tutela ambientale.

Partendo da questi singoli aspetti e sollecitazioni, i volontari di Italia Nostra hanno cercato di «sensibilizzare i ragazzi sull'importanza da riservare alla cura e alla tutela dei fondali per mantenerne la bellezza, di far toccare con mano tutta la negatività provocata dai rifiuti che inquinano il mare e

danneggiano la vita sottomarina, di far vedere e spiegare sul posto cosa sia un'area naturalistica».



PRAIA A MARE Prosegue il recupero dei rifiuti nell'area di interesse comunitario

Bonifica fondali: oggetto di studio

Gli studenti dell'istituto comprensivo hanno fatto visita ai volontari di Italia Nostra

di **MATTEO CAVA**

PRAIA A MARE – Prosegue l'attività di bonifica dei fondali, nell'area dell'isola di Dino di Praia a mare. Come è noto, Italia nostra è l'associazione destinataria dei finanziamenti per la bonifica dei fondali nel sito di interesse comunitario.

Ed è proprio in questo ambiente, che dovrebbe essere preservato, che i sub al lavoro stanno recuperando numerosi pneumatici, ma anche tanta plastica, ferro, rifiuti dei più svariati tipi. E l'attività è diventata un argomento di interesse anche per le scuole. Ieri, infatti, sulla spiaggia di Fiuzzi,

l'associazione dell'alto Tirreno ha registrato la visita di un gruppo di ragazzi delle scuole medie dell'Istituto comprensivo di Praia a Mare, coordinato dalla dirigente scolastica, Patrizia Granato.

“La visita dei ragazzi, accompagnati dalle proprie insegnanti – spiegano da Italia nostra – rientrava in un'attività inserita nel percorso del progetto Pon “In viaggio ...che bella scoperta” finalizzato appunto alla scoperta e valorizzazione del Territorio”. L'incontro con i volontari di Italia nostra e con gli addetti alle operazioni di recupero rifiuti, riferiscono, è stato stimolante e ricco di tante domande che i ragazzi han-

no rivolto, interessati a capire singoli e concreti aspetti nelle attività in corso inseriti nella più vasta tematica della tutela ambientale.

“Partendo da questi singoli aspetti e sollecitazioni – si legge nella nota degli ambientalisti – i volontari di Italia nostra hanno

cercato di sensibilizzare i ragazzi sull'importanza da riservare alla cura ed alla tutela dei fondali per mantenerne la bellezza, di far toccare con mano, ad operazioni in corso, tutta la negatività provocata dai rifiuti che inquinano il mare e danneggiano la vita sottomarina, di far vedere e spiegare sul posto cosa sia un'area naturalisti-

ca di interesse comunitario e gli habitat che in essa sono presenti e vanno conservati (posidonia, scogliere, grotte marine), di far comprendere che la tutela di questi habitat, spesso poco rispettati, contribuisce invece notevolmente alla vita del mare ed alla possibilità di valorizzare il territorio circostante”.

L'attività di bonifica rappresenta certamente una iniziativa importante per tutto l'ecosistema marino di quell'area soffocato dalla presenza “ingombrante” di rifiuti, estranei all'habitat delle specie presenti, e sempre più a rischio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una immagine della visita



Isola di Dino, Calabria: in mare recuperati più copertoni che da un gommista

Corde, scarpe, piatti, maschere, salvagenti, canotti, reti di ogni ordine e grado, tubi, bottiglie e tavolini e una quantità di pneumatici che farebbe impallidire una autofficina. La pulizia dei fondali dell'Isola di Dino a Praia a Mare, in Calabria, avviata nei giorni scorsi ha dato immediatamente i suoi "frutti": a essere recuperati oltre 100 copertoni.

Entrato a fine settembre nella fase operativa, si tratta del Progetto di rimozione rifiuti nei fondali dell'Isola di Dino, Capo Scalea, finanziato dalla Regione con il Por Calabria Fesr/Fse 2014/2020.

Le attività sono svolte dai volontari e sommozzatori esperti di Italia Nostra e toccano un tratto di costa calabrese con fondali ricchi di estese praterie di Poseidonia e Gorgonie e specie ittiche come Castagnole, Murene, Polpi, Cernie e Ricciole.

"In questo contesto di ricca biodiversità, negli anni – hanno spiegato da Italia Nostra – si sono andati ad accumulare, complici le correnti marine, rifiuti e detriti che costituiscono una minaccia per l'ecosistema e una potenziale fonte di microplastiche e inquinanti che potrebbero entrare nel ciclo alimentare umano".

E in effetti, sono oltre 100 gli pneumatici sinora venuti a galla. Ma i copertoni non sono l'unica forma di rifiuto: ad emergere sono stati, oltre a reti e cordame e ogni tipo di cianfrusaglia umana, anche quel che resta di un gozzo in vetroresina e un gommone e materiale ferroso di ogni genere.

"Siamo particolarmente orgogliosi di questa nostra azione di pulizia dei fondali marini – conclude Mariarita Signorini, presidente nazionale di Italia Nostra – perché, mentre molti cittadini e organizzazioni operano per raccogliere la plastica sulle coste italiane, poco viene fatto per bonificare le profondità marine in cui si stanno ammassando quantità di rifiuti molto pericolosi per l'ecosistema".

Fondali Isola Dino Operazione pulizia Italia Nostra – Seconda Giornata Carico mattutino: i soliti pneumatici, corde,...

Pubblicato da Italia Nostra – Sezione Alto Tirreno Cosentino su Mercoledì 2 ottobre 2019

Un ottimo lavoro, quindi, che però richiede tanto tempo e tantissime risorse. Se si partisse a monte, se si fosse più attenti nel non gettare ciarpame ovunque e senza regole, non si arriverebbero a giorni e giorni di dure attività per sgomberare i fondali dall'inquinamento.

Leggi anche:

- Jovanotti: a rischio anche l'isola Dino, area protetta con specie in via di estinzione

Germana Carillo

Foto



Ambiente, Praia a Mare: iniziata la pulizia dei fondali all'Isola di Dino

Si rimuovono i rifiuti come pneumatici, piccole barche e, soprattutto, reti di pesca. L'iniziativa è di Italia Nostra. È entrato nella fase operativa il progetto di rimozione dei rifiuti nei fondali dell'Isola di Dino, a Praia a Mare, nel Cosentino. L'iniziativa è della Onlus Italia Nostra. L'intervento riguarda un tratto della costa calabrese che ha un enorme valore paesaggistico e naturale. "Sui fondali ci sono rifiuti ingombranti come pneumatici, piccole barche e, soprattutto, reti di pesca", spiega Maya Battisti, di Italia Nostra, che aggiunge: "I rifiuti plastici sono i principali responsabili del progressivo degradarsi dei nostri fondali".



PRAIA A MARE Numerosi pneumatici, ma anche tanta plastica: il mare è malato

Una vera e propria discarica nei fondali

Il filmato diffuso tempo fa da Italia nostra trova riscontro nel materiale riportato a galla

PRAIA A MARE – Il maltempo ha imposto una breve pausa all'attività dei volontari di Italia nostra nell'area dell'isola di Dino a Praia a Mare. Come è noto, è in corso la pulizia dei fondali nell'area di interesse comunitario. È stato più volte ribadito che proprio nell'area dell'isola di Dino, per il gioco delle correnti e per una serie di fattori, anche legati alla grande presenza nei mesi estivi di natanti, si depositano rifiuti di vario genere. Molti sono di provenienza naturale, legname trasportato dal fiume Noce, ma molti altri sono rifiuti che con l'ambiente non hanno nulla a che fare: pneumatici, ogni genere di plastica, ma persi-

no oggetti ingombranti, trascinati fino a diventare parte, non gradita, dell'ambiente marino di uno dei siti di interesse comunitario. I som-

mozzatori hanno già recuperato quasi un intero cassone con vecchi pneumatici. Gli oggetti più dannosi per il delicato ecosistema. Fondali

dove sorge la posidonia. Tre contenitori da caricare sui mezzi pesanti e trasportare in discarica potrebbero essere riempiti al più presto. Il

progetto di Italia nostra, come è noto, è finanziato dalla Regione Calabria. L'associazione ambientalista si avvale dell'opera di una ditta che effettua il recupero, la differenziazione e lo smaltimento. Al momento, il materiale

più presente e ingombrante, in tutti i sensi, è rappresentato proprio dagli pneumatici, ma non mancano set completi di tavolini e sedie in plastica; materiale ferroso di ogni genere, e ovviamente tanta plastica nelle più svariate forme, dalle bottiglie agli oggetti da mare. Non mancano pezzi utilizzati nei vari settori di lavoro e oggetti di comune uso "umano".

M.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno dei numerosi carichi di rifiuti strappati ai fondali marini



Ambiente, Praia a Mare: iniziata la pulizia dei fondali all'Isola di Dino

È entrato nella fase operativa il progetto di rimozione dei rifiuti nei fondali dell'Isola di Dino, a Praia a Mare, nel Cosentino. L'iniziativa è della Onlus Italia Nostra. L'intervento riguarda un tratto della costa calabrese che ha un enorme valore paesaggistico e naturale. "Sui fondali ci sono rifiuti ingombranti come pneumatici, piccole barche e, soprattutto, reti di pesca", spiega Maya Battisti, di Italia Nostra. (Lapresse)

Redazione



■ PRAIA A MARE Operazione pulizia Primi rifiuti “strappati” ai fondali dell’Isola di Dino

PRAIA A MARE – Italia nostra ha avviato l’operazione pulizia dei fondali nell’area dell’isola di Dino. I primi risultati sono tangibili. Tantissimi copertoni, pezzi di rete, plastica, metalli, e addirittura un’intera barca e un tavolino in plastica. L’intervento rientra nel progetto presentato da Italia nostra dell’alto Tirreno e finanziato con decreto della Regione Calabria, dipartimento ambiente e territorio. L’obiettivo è tutelare e proteggere tutti gli habitat e le specie presenti, rimuovendo al più presto tutti i fattori



Una parte dei rifiuti

di minaccia che mettono a rischio la sopravvivenza degli ecosistemi. Italia nostra chiede anche un cambio di tendenza, da parte dei cittadini, ma anche di chi amministra, affinché le attività turistiche che si svolgono su queste aree garantiscano un adeguato livello di protezione dell’ambiente “senza il quale non vi è nemmeno futuro dell’economia, assicurando quindi coerenza tra i vari livelli di pianificazione ed uno sviluppo sostenibile”.

M.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A Praia a Mare in azione "Italia Nostra"

Pulizia dei fondali nell'area della stupenda Isola di Dino

PRAIA A MARE

Oggi entra nella fase operativa il Progetto di Rimozione rifiuti nei Fondali dell'Isola di Dino, Capo Scalea finanziato dalla Regione Calabria. Si tratta di un progetto che vede protagonista Italia Nostra. L'intervento riguarda un tratto di costa di grandissimo valore paesaggistico e naturale, con fondali ricchi di flora e fauna marina di particolare pregio, come estese praterie di Poseidonia e Gorgonie. Anche i pesci presenti nell'area sono particolarmente pregiati, trattandosi di Castagnole, Murena, Polpi, Cernie e Ricciole. In questo contesto di ricca biodiver-

sità, negli anni si sono andati ad accumulare, complici le correnti marine, rifiuti e detriti che costituiscono una minaccia per l'ecosistema e una potenziale fonte di microplastiche e inquinanti che potrebbero entrare nel ciclo alimentare umano.

Italia Nostra è da anni in prima linea nella salvaguardia di questo tratto di costa e forte della sua esperienza di tutela attiva ha vinto il bando della Regione Calabria. La raccolta dei rifiuti avverrà con sommozzatori esperti, una barca di appoggio per il trasporto dei rifiuti a terra e la raccolta differenziata di quanto recuperato.



PRAIA A MARE Impegnata una società specializzata nei lavori sui fondali

Da oggi la pulizia dei fondali

Iniziativa progettuale dell'associazione ambientalista Italia Nostra

PRAIA A MARE – Iniziano questa mattina i lavori per la rimozione dei rifiuti nei fondali dell'isola di Dino, a sinistra e a destra di Capo Arena. Un intervento che rientra nel progetto presentato da Italia nostra dell'alto Tirreno e finanziato con decreto della Regione Calabria, dipartimento ambiente e territorio.

“L'intervento di bonifica – fanno sapere da Italia nostra - vede impegnate: una società specializzata nei lavori sui fondali ed un'altra società che si occuperà dello smaltimento dei rifiuti. Sarà un intervento affidato ad operatori specializzati ed avrà la durata di circa 16 giorni lavorativi durante i

quali verranno rimossi e portati a terra tutti i rifiuti presenti (plastiche, reti, copertoni cordame e quant'altro) differenziati e collocati in appositi cassoni. Sarà questo il primo concreto in-

tervento che inverte una sostanziale tendenza all'abbandono ed alla disattenzione di un'intera area protetta, ora Zona speciale di conservazione, di grandissima rilevanza ambientale, un'area preziosa che in tutti questi anni non ha avuto da parte delle istituzioni e degli operatori economici la dovuta attenzione e rispetto”.

Italia Nostra sta cercando di dare il proprio contributo per la bonifica dell'am-

biente circostante. Probabilmente verranno effettuati altri interventi in zone già segnalate dalla stessa associazione ambientalista. “Ci auguriamo – commenta Italia nostra - che questo in-

tervento di bonifica dei fondali marini sia di esempio e da sprone per tutti coloro che hanno il dovere di fare la loro parte preoccupandosi meno delle proprie fortune o del loro potere e più del bene comune, di questo patrimonio ambientale che abbiamo e del quale tutti dobbiamo avere cura e rispetto. Assistiamo ad una perdurante ed ottusa mercificazione di quanto di più prezioso offre il nostro territorio che nessuno irresponsabilmente si preoccupa di proteggere e custodire. Prevale in tutti una totale indifferenza e miopia che non hanno eguali”.

m.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I fondali dell'isola di Dino



Isola di Dino, ambientalisti in campo per la

L'intervento di bonifica vedrà impegnate due società, una specializzata in attività marine ed un'altra nello smaltimento rifiuti. Le operazioni dureranno circa sedici giorni. Il primo ottobre, tempo permettendo, l'associazione ambientalista Italia Nostra darà il via ai lavori per la rimozione dei rifiuti nei fondali antistanti l'isola Dino, simbolo della cittadina di

Praia a Mare. Tale intervento rientra nel progetto presentato dall'associazione e finanziato nell'ambito del programma operativo Calabria Fse 2014-2020 Asse IV – Azione 6.5.A.1 con decreto della Regione Calabria, Dipartimento Ambiente e Territorio.

Un intervento lungo 16 giorni

L'intervento di bonifica vedrà impegnata una società specializzata nei lavori sui fondali ed un'altra società che si occuperà dello smaltimento dei rifiuti.

Sarà un intervento affidato ad operatori specializzati ed avrà la durata di circa 16 giorni lavorativi durante i quali verranno rimossi e portati a terra tutti i rifiuti presenti (plastiche, reti, copertoni cordame e quant'altro) differenziati e collocati in appositi cassoni.

Italia Nostra: «Solo un primo passo»

«Sarà questo - scrivono gli ambientalisti - il primo concreto intervento che inverte una sostanziale tendenza all'abbandono ed alla disattenzione di un'intera area protetta, ora

Zona Speciale di Conservazione, di grandissima rilevanza ambientale, un'area preziosa che in tutti questi anni non ha avuto da parte delle istituzioni e degli operatori economici la dovuta attenzione e rispetto». Poi continuano: «

E' estremamente significativo che a smuovere le acque ed ad intervenire per primo sia un'associazione ambientalista, proprio oggi che l'intero pianeta è attraversato da movimenti che pongono la questione ambientale al primo posto dell'agenda mondiale

». Poi concludono: «Pur nell'ambito di un'area limitata, ma significativamente importante sotto l'aspetto naturalistico, Italia Nostra sta cercando di dare il proprio tangibile contributo nel solco di questi movimenti.

A nulla servirà l'intervento che ci apprestiamo a fare se non vi sarà cura, attenzione e tutela per tutto il resto che è intorno

. Ci auguriamo che questo intervento di bonifica dei fondali marini sia di esempio e da sprone per tutti coloro che hanno il dovere di fare la loro parte preoccupandosi meno delle proprie fortune o del loro potere e più del bene comune, di questo patrimonio ambientale che abbiamo e del quale tutti dobbiamo avere cura e rispetto».



■ PRAIA A MARE Nell'isola di Dino Italia Nostra in difesa dell'habitat naturale delle grotte

PRAIA A MARE – Gli ambientalisti di Italia nostra tornano a battere sulla questione del divieto del passaggio delle barche a motore nell'area delle grotte dell'isola di Dino. “Le grotte rivestono una notevole rilevanza ambientale – fanno notare da Italia nostra – ma rivestono anche una notevole importanza economica nei confronti degli utenti locali che le sfruttano come richiamo turistico. Uno sfruttamento



L'isola di Dino

razionale di questi delicati ambienti come risorsa turistica non potrà perciò esimersi da un'attenta politica di tutela di pianificazione e programmazione delle visite. Comune ed associazioni dovrebbero coinvolgere gli operatori locali mettendoli a conoscenza di quale bene prezioso siano le grotte marine non solo dal loro punto di vista turistico-economico ma anche dal punto di vista scientifico-ambientale. Cosicché continuando a

svolgere visite guidate, gli operatori locali dovrebbero sentirsi allo stesso tempo come i privilegiati custodi e fruitori di questi ambienti”. Secondo Italia nostra, le grotte dell'Isola di Dino non possono essere solo sfruttate, sviliate e monetizzate. Da qui,

l'invito rivolto a tutti gli operatori, alla responsabilità, ad evitare di entrare nelle grotte con i motori accesi, a munirsi di remi o di un motore elettrico e di utilizzarli per entrare e manovrare all'interno. “Invitiamo i proprietari delle grandi imbarcazioni ad evitare di entrare nelle grotte e a

Pronti ad andare
avanti
senza demordere

tenersi a distanza, rispettando tutti questi luoghi. Ci auguriamo – affermano – che il senso di responsabilità prevalga e venga impedito che la situazione peggiori. Italia Nostra ha tutta la intenzione di non demordere e di difendere tale habitat”.

m.c

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRAIA A MARE La lettera inviata dagli ambientalisti di Italia nostra al Comune Grotte e fondali da tutelare: no alle barche a motore

PRAIA A MARE – Il gruppo di Italia nostra dell'alto Tirreno co-sentino interviene ancora una volta per la tutela delle grotte marine dagli scarichi dei motori, e dei fondali e delle scogliere. Si vuole tutelare gli habitat che con l'introduzione dei siti di interesse comunitario, ora designati Zone speciale di conservazione si intendono proteggere. Poco più di un mese fa, l'associazione ambientalista ha inviato al comune di Praia a Mare una lettera con la

quale si sollecitava l'approvazione di quelle misure di tutela e conservazione che l'amministrazione, secondo le disposizioni della Regione Calabria, avrebbe dovuto porre in essere già da molto tempo, avendone la competenza. "A distanza di un mese – fanno sapere dal gruppo ambientalista - nessun atto,

nessun provvedimento, pare, il comune di Praia a Mare abbia assunto, né si è ricevuto, come al solito, risposta. Ci doman-

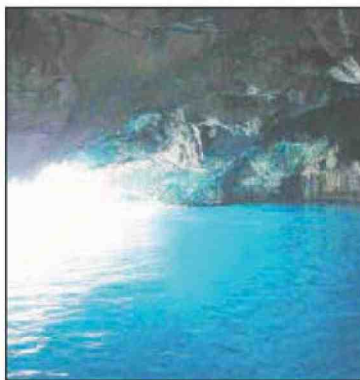
diamo – scrivono - a cosa servono tali misure di salvaguardia e conservazione approvate dalla Regione Calabria e dal ministero dell'Ambiente per tali meravigliosi siti se poi un comune decide di non attuarle e farle rispettare? Ha senso, ad esempio che la Regione Calabria deliberi che costituisce minaccia per le grotte marine il transito dei natanti, quando poi chi ha la competenza, secondo la Regione, ad eliminare tale minaccia regolamen-

tando l'accesso nelle grotte, finora, non ci risulti che lo abbia fatto e questa e le altre misure rimangano lettera morta?". Secondo Italia nostra è necessario che nell'area dell'isola di Dino si navighi a motore spento proprio per tutelare l'habitat naturale

del sito. Commentano infine gli ambientalisti: "Tali misure sono il frutto di studi e di ricerche di esperti, di conoscitori delle materie ambientali, studi che hanno avuto anche un costo per la collettività. E che facciamo, allora, le respingiamo perché non sono di nostro gradimento?".

M.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La grotta azzurra a Praia a Mare



Isola Dino, gli ambientalisti: «Visitate la Grotta azzurra con barche a remi»

«Le barche che manovrano a remi all'interno della Grotta Azzurra costituiscono un esempio virtuoso da seguire per conservare e tutelare questi habitat particolarmente vulnerabili». È l'incipit di una lettera con cui l'associazione ambientalista Italia Nostra - sezione alto Tirreno cosentino, ha rivolto un appello ai potenziali visitatori della caratteristica Grotta Azzurra dell'Isola Dino, l'imponente costone roccioso che si erge nelle acque di Praia a Mare.

«Prendano esempio da queste imbarcazioni - hanno scritto ancora gli ambientalisti - tutti quegli operatori che invece entrano nelle grotte dell'Isola Dino a motori accesi, infischiosene altamente di danneggiare questo habitat che è anche la loro fonte di lavoro e guadagno. Così come se ne infischiano altamente quei funzionari e amministratori pubblici che non fanno il proprio dovere, cioè quello di far rispettare le misure di conservazione approvate dalla Regione Calabria, le quali hanno stabilito che il traffico marittimo di natanti e imbarcazioni a motore costituiscono una minaccia per l'habitat delle grotte».

Possibili effetti devastanti

Secondo quanto riferiscono gli ambientalisti, un inquinamento di origine esterna «potrebbe provocare effetti devastanti nel delicato equilibrio di un sistema come quello cavernicolo e sulla integrità dei suoi popolamenti». Invece, secondo gli stessi, nessuno farebbe niente. «È più importante mantenere buoni rapporti con questi signori che tutelare l'ambiente e le risorse del territorio, che sono il carburante verde di ogni buon turismo - scrivono in ultimo gli aderenti a Italia Nostra -. Ci appelliamo allora agli amici turisti che amano preservare e tutelare il bello, le nostre eccellenze ambientali come le grotte che sono anche e soprattutto loro. Visitate le grotte marine ma pretendete che si usino i remi per entrare. Preferite quegli operatori che rispettano le grotte dell'Isola e non utilizzano i motori per accedervi. Così facendo ci darete una mano a cercare di difendere e conservare questi habitat per noi e per le generazioni che verranno».



Divieto di balneazione a Praia a Mare per oltre un chilometro di costa

A Praia a Mare il problema delle sostanze inquinanti riversate in mare sembra insormontabile. Nonostante le denunce degli ambientalisti e degli investimenti del Comune per risanare il canale Fiumarella, per il quarto anno consecutivo Arpacal ha classificato come "scarse" le qualità delle acque che bagnano un tratto di costa lungo circa 1,5 km. Si tratta dei famigerati 777 metri della zona "50 mt sx canale Fiumarella" a cui negli ultimi tempi si sono aggiunti i 408 metri del "50 mt dx canale Fiumarella" e i 350 metri nel tratto "sbocco Marlane". Il totale delle acque momentaneamente interdette alla balneazione è di 1.535 metri. Solo qualche centinaio di metri più in là, lo specchio d'acqua antistante l'isola Dino, lungo circa 3 chilometri, è insignito da 4 anni della Bandiera Blu, il prestigioso vessillo assegnato dalla Fee - Foundation for Environmental Education (Fondazione per l'Educazione Ambientale).

Il commento degli ambientalisti

Il parere di Italia Nostra, l'associazione ambientalista che segue da vicino la vicenda, non è tardato ad arrivare. «Siamo stati sin troppo facili profeti lo scorso anno quando prevedemmo che anche la situazione del 2019 non sarebbe cambiata - ha fatto sapere in una nota -. Cosa dire, Italia Nostra ha già detto in abbondanza, sollecitato in abbondanza ed avvertito tutti sulla estrema serietà della situazione. Nulla avrebbe potuto fare di più. Ebbene, l'unica opera pubblica veramente necessaria ed utile a questo paese era la bonifica completa della Fiumarella. Malgrado le parole, come noto, altri interventi hanno avuto invece la priorità. Non ci risultano infatti altri lavori effettuati su tale corso d'acqua oltre a quelli terminati nel giugno 2018 tra Piazza Italia e via Aieta per un importo di € 30.483,65 che non hanno dato, però, gli esiti sperati, viste le analisi successive».

«Miopia o autolesionismo?»

Poi gli attivisti continuano: «Francamente a chi viene a villeggiare a Praia a Mare sostenendo l'economia del paese e pagando una cospicua tassa di soggiorno, non si può offrire un mare con i cartelli di divieto di balneazione su una grande parte del litorale. Cosa si crede che facciano i turisti dopo aver visto questo spettacolo? O si spera che non sappiano capire cosa c'è scritto in questi cartelli? Non prendere in seria considerazione tutto ciò, non intervenire in modo radicale, non sappiamo proprio come definirlo: spiccata attitudine alla miopia o all'autolesionismo? Certamente è cosa che sembra esulare da ogni considerazione razionale. Non resta, a quanto pare, che sperare solo nella buona sorte e cioè, che al momento dei prelievi in mare, non giungano scarichi inquinanti nella Fiumarella?».



Feriti gli alvei dei fiumi Lao e Noce

La spazzatura affoga la costa di Praia a Mare

Gli ambientalisti fanno il possibile ma l'inciviltà avanza

Alessia Antonucci

PRAIA A MARE

Allarmante il quadro che emerge dalla campagna "Via i rifiuti dal territorio", indetta dalla sezione Italia nostra Alto Tirreno cosentino. In due mesi, sono arrivate segnalazioni dai cittadini: foto, indicazioni e localizzazioni dei siti inquinati nei paesi della costa tirrenica. Un'attività, svolta anche dai volontari dell'associazione, che ha permesso di individuare 31 discariche in dieci comuni diversi. «La maggior parte sono in zone sensibili del territorio, come a ridosso del litorale, nell'alveo dei fiumi Lao e Noce, lungo il corso di torrenti e canali. In quest'ultime aree si è intervenuti per evitare che i rifiuti finissero in mare», spiega il presidente Roberto Laprovitera. La campagna di rimozione e sensibilizzazione contro l'abbandono dei rifiuti sul Tirreno cosentino ha fatto breccia su tanti: centinaia le foto, istantanee poco edificanti di una natura deturpata da pneumatici, plastica, scarti edili, amianto, vetro, guaine bituminose, ingombranti. Tutto il materiale è stato inviato dall'associazione agli enti locali e agli organi sovracomunali. «La sinergia con le amministrazioni comunali c'è, che coi loro mezzi hanno ripulito, laddove possibile, le zone invase dai rifiuti. Resta drammatica, però, la situazione

del fiume Noce, il cui alveo è pieno di rifiuti, nonostante le segnalazioni inoltrate. Situazione analoga sul

fiume Lao», continua Laprovitera. Come invertire la tendenza? Attraverso la campagna di sensibilizzazione. Ma non solo: Italia nostra propone ai comuni l'avvio, sinergico, di un percorso che coinvolga tutti i cittadini sul controllo del territorio, svolgendo il ruolo attivo di difesa ambientale, con l'invio delle foto direttamente agli enti locali e alle associazioni. Necessaria, inoltre, una costante mappatura del territorio degli organi competenti e un sistema di videosorveglianza nei comuni, anche utilizzando le foto trappole. «Per il territorio dell'Alto Tirreno Cosentino la problematica dell'abbandono dei rifiuti ha non solo una valenza ambientale in senso stretto, ma anche un significato economico legato all'immagine di un area che ha nel turismo il suo punto di forza. Non tener conto di questo fondamentale aspetto potrebbe risultare fortemente penalizzante», conclude Laprovitera.



Uno dei cumuli Rifiuti abbandonati vicino al mare